

Dalla Padania in Darfur il terzo carico di aiuti

È partito da Brindisi sul volo umanitario Wfp-Onu del Ministero degli Affari Esteri il terzo carico di aiuti inviato dall'Umanitaria Padana Onlus in Darfur-Sudan, nell'ambito del progetto Guerrieri per la Pace che, in collaborazione con Ministero degli Esteri e Ministero della Difesa, opera nei paesi colpiti dai conflitti ed in particolare Iraq, Afghanistan e appunto Darfur-Sudan. Il progetto di Darfur opera in collaborazione con l'Inviato Speciale della Cooperazione Italiana, **Barbara Contini**, con la quale l'associazione padana aveva già operato efficacemente in Iraq nel 2004 per la costruzione di una scuola professionale per infermiere a Nas-siriya. La missione umanitaria promossa dall'associazione in Sudan prevede diversi interventi quali l'assistenza immediata attraverso aiuti di prima necessità alle tormentate popolazioni del Darfur; la fornitura di attrezzature e macchinari per le strutture ospedaliere del Sud Darfur (Avamposto 55) e dell'Est Sudan (Kassala) e per le scuole professionali gestite dalle Suore della Carità e dai Padri Comboniani a Nyala; la realizzazione del Centro Comboniano Polivalente di Bileil per l'assistenza e il rifugio, l'istruzione e la formazione professionale e il culto, per portare in un mondo di violenza, prevaricazione e miseria, un segno concreto di pace, carità e speranza.

Per queste finalità, l'associazione aveva già spedito due carichi per un totale di circa venti tonnellate di aiuti umanitari, nel giu-

gno e nel settembre 2005, mese in cui i Guerrieri per la Pace guidati da **Sara Fumagalli** avevano anche effettuato la prima missione esplorativa a Nyala.

Col terzo carico partito, pari a circa 25 tonnellate, si aggiungono altri aiuti importanti. A partire da un centro radiologico completo, donato dalla Gilardoni raggi X di Mandello del Lario destinato al Teaching hospital di Kassala. Quindi numerose strumentazioni medico scientifiche e attrezzature ospedaliere donate dalla Sapio Life di Monza e dall'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda e farmaci per le strutture di Avamposto 55 nel Darfur. Inviata inoltre attrezzature produttive: una motofalciatrice donata dal Bdc Spa e una decina di macchine utensili per carpenteria meccanica e saldatura (compreso un tornio e una pressa meccanica) dono di Covema Srl per la Scuola professionale Comboniana Taiba per ragazzi di strada, cui sono destinati anche numerosi strumenti musicali e diverso materiale elettronico e informatico, dono di AliasLab e PCDet e ancora carta e cancelleria da dividere con la scuola professionale Nemessia per ragazze sole gestita dalle Suore della Carità, cui sono destinati anche dei materiali e attrezzature per maglieria e cucito. Infine tanti giochi per i bambini del Darfur, dono della ditta R.F. giocattoli di Montegranaro (AP) e di tanti privati che hanno voluto regalare un sorriso ai nostri piccoli amici africani.